

Chi è Maria Luisa Brandi nella vita e nel lavoro? Intanto nasce gemella identica di una supermetà con cui ho vissuto in simbiosi sino alla necessaria separazione dopo la Laurea in Medicina, quando ciascuna intraprese la sua strada. Io endocrinologa e lei psichiatra. Inutile sottolineare che le gemelle erano bravissime.

L'endocrinologia, da sempre una passione, ha rappresentato sin dall'inizio un fertile terreno per far crescere scienza e capacità cliniche. Ma nonostante gli sforzi immensi (guardie notturne per poter lavorare di giorno, rinuncia alle vacanze estive, limitata vita sociale) non sembrava esserci per me uno spazio nel mondo accademico Italiano.

La decisione di emigrare negli States era praticamente inevitabile. Cinque anni in America, ai prestigiosi National Institutes of Health di Bethesda. La guida di un Maestro straordinario che ha permesso alla crisalide di volare. Finalmente, la possibilità di esprimersi, di scoprire, di affermarsi. Nel periodo Statunitense mi fu offerta più volte una "permanent position" e questo i Nordamericani non lo regalano mai.

Le scoperte nel settore del metabolismo minerale e osseo mi hanno permesso in quegli anni di diventare, appena trentenne, nota in tutto il mondo, aprendo prospettive di carriera impensabili.

La nascita di mio figlio, un momento così importante, che mi fece immediatamente prendere coscienza di come sarei stata sola anche nella maternità, perchè mio sarebbe stato il peso di ogni responsabilità.

La decisione di tornare in Italia per cercare di dimostrare che "era possibile". Era possibile importare tante conoscenze, tutta l'esperienza accumulata. Era possibile aprire un nuovo settore, quello del metabolismo minerale e osseo, in un Paese che mancava di punti di riferimento in questa area della medicina. Era possibile trovare uno spazio nel mondo Italiano della ricerca e dell'insegnamento, l'Università.

Che strada mostruosamente difficile, perchè senza appigli! Ricordo la frase di una segretaria della Presidenza di Medicina, che quando diventai Professore Ordinario mi disse candidamente "Professoressa Brandi, su lei non avrei scommesso un centesimo!". Eppure ero stata la prima della classe, la prima del Corso di Medicina, avevo scoperto nuovi meccanismi di azione biomolecolari, avevo messo a punto nuove tecniche diagnostiche, avevo reperito risorse, avevo insegnato agli altri.

Oggi guardandomi indietro vedo una piccola figura, quasi invincibile, in grado di usare la fionda nelle difficoltà. E provo infinita tenerezza e anche una profonda tristezza. Come facilmente evitabili erano quei problemi!

Nè mi sento arrivata perchè sono diventata "inaspettatamente" Professore Ordinario, primario, autrice di centinaia di pubblicazioni, presidente di numerose organizzazioni, "mamma scientifica" di decine di giovani ricercatori, medico di successo. Anzi oggi, come ieri, vorrei ricominciare sempre con un nuovo progetto, mettermi alla prova, tentare una nuova "mission impossible", con la forza del lavoro, della volontà, della conoscenza.

Sì, nonostante tutto, sono stata privilegiata dalla sorte e devo essere grata per quanto ho ricevuto.

Se dovessi riassumere la mia vita professionale nei traguardi raggiunti potrei concludere che sono riuscita a diventare un buon medico, ma anche un medico scienziato, che conosce i meccanismi che stanno alla base del funzionamento del nostro complesso organismo. E per necessità ho dovuto fare impresa, cercare fondi per la ricerca, per supplire nelle mie possibilità a quanto il sistema Italia non riusciva a soddisfare. Sì sono un medico, una scienziata, un'imprenditrice e non ultimo una mamma piena d'amore per suo figlio. In tutto ho cercato di dare il meglio di me stessa, che non sarà mai il meglio in assoluto.

I tre motivi che mi rendono triste sono: ripensare agli ostacoli gratuiti, la "separazione" dalla mia sorella gemella, gli occhi addolorati di mio figlio quando i suoi genitori hanno preso strade diverse.

I tre motivi che mi rendono felice sono: la gioia di mio figlio, scoprire e costruire nuove vie per curare le malattie, aiutare e far crescere chi viene ostacolato.